



CREMONA Il Presidente

Il nostro associato Francesco Gerevini, è intervenuto nel dibattito Salini e suoi contestatori ribadendo giustamente le sue critiche al comportamento che anima l'attuale Giunta in provincia. Niente da dire se non aggiungere alle note e stranote critiche il fatto che in Italia vige una Costituzione Repubblicana nata dalla Resistenza e obbliga il cittadino, a qualsiasi livello collocato, al suo rispetto. E' il cittadino quindi, dal Presidente della Repubblica al Presidente Salini, al Sindaco del più piccolo comune, sino l'ultimo cittadino, deve subordinare il suo "ESSERE" alle leggi e alla Costituzione e l'humus che la circonda. Non si deve pretendere, come si cerca di fare, di voler piegare la Costituzione ai voleri o al modo di pensare di ognuno. La Resistenza, e le conquiste storiche che ne sono derivate è realtà che non si può sfuggire.

Ma a Gerevini piace molto rivolgere critiche all'ANPI, non è la prima volta, che sollecita iniziative sui temi della pace nel mondo, criticando il molto lavoro che l'ANPI svolge per la memoria storica, cofanetti, dischi, libri ecc. strumenti tesi a far conoscere la vera storia della Resistenza ai giovani in particolare, contribuendo alla elevazione civica e culturale dei cremonesi.

Gerevini non deve dimenticare che sui principi di richiamo alla Pace, vi è un canto partigiano che dice: "" Avanti siam ribelli forti un mondo di fratelli di Pace e di Lavor. "" Si sperava e si è combattuto, si è morti, per tale obiettivo! Una pace mondiale rimane nei desideri dei partigiani. Quando la Presidenza dell' ANPI parla di Pace Europea, si riferisce a quell'Europa che in trenta anni ha scatenato due guerre mondiali oltre alle altre cinque di carattere più locale.

L'ANPI è sempre stata contraria alle guerre sia in Jugoslavia che in Iraq. E' sempre stata per il dialogo, il confronto, il tessere la Pace ovunque !

Il 25 aprile 1945 ha creato le condizioni, con lo strumento della Unità Europea, di garantire la Pace, coinvolgendovi in essa anche la Germania che in passato, sui fatti di Sarajevo del 1914 o del porto di Danzica in Polonia del 1939, ha provocato le due guerre che si diceva. Oggi vale la linea della diplomazia, della politica, non della forza. La mucca "pazza" o il vino al "metanolo" potevano diventare – con una spruzzatina di bolso nazionalismo – motivo di rotture, se non guerre, nei rapporti internazionali.

Chi ha partecipato combattendo a questa grande opera che è la PACE, è lieto esserne stato parte. .

Non è la Pace mondiale purtroppo, e ciò ci rattrista, ma in questo angolo di Mondo, grazie agli Alleati, (americani, inglesi, russi,) ai nostri gloriosi partigiani, al nostro esercito, a tutto il popolo, viviamo da 65 anni in Libertà, Democrazia e soprattutto in PACE.

Il Presidente Provinciale ANPI
Enrico "Kiro" Fogliazza